

CONVEGNO

AUTONOMIE LOCALI, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA'

COME SI AGGIORNA LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

IN UNA SOCIETÀ CHE CAMBIA.

23 GENNAIO 2009

CLAUDIO BELLATO - Ufficio Statistica Provincia di Rovigo

Sono Claudio Bellato e lavoro all'Ufficio Statistica della Provincia di Rovigo. Ciò che sto per esporvi sono i principali aspetti tecnici di un Progetto Pilota che è stato realizzato in collaborazione col Comune di Taglio di Po. Approfito per ringraziare Francesca Guidarini, referente statistico comunale per l'Ufficio Associato, che ha collaborato per la raccolta delle informazioni necessarie per lo svolgimento del progetto.

L'idea del progetto è nata da un'esigenza conoscitiva del Comune: era interessato a sapere quali fossero le imprese attive sul proprio territorio e quali le loro caratteristiche. L'obiettivo di questo progetto pilota è stato quindi di mettere a punto un quadro conoscitivo delle attività economiche presenti nel comune di Taglio di Po. Gli uffici coinvolti sono stati: l'Ufficio Associato di Statistica e l'Ufficio Affari Generali ed Attività Produttive del Comune. Gli strumenti utilizzati, che vedremo poi in modo più approfondito, sono state delle banche dati amministrative del Comune e l'Archivio statistico delle imprese attive (A.S.I.A.), che è un archivio Istat. La metodologia è stata quella dell'integrazione di banche dati amministrative con banche dati statistiche e il risultato che abbiamo cercato di ottenere è stata una base dati integrata delle imprese attive.

Il quadro conoscitivo doveva avere le seguenti caratteristiche: la pertinenza, ovvero che andasse a rispondere all'esigenza del Comune, la completezza dell'informazione e che si basasse su dati di buona qualità; infine, importante come dettaglio, è che fosse aggiornamento con un riferimento temporale il più attuale possibile. Quindi abbiamo cercato di trovare uno strumento che descrivesse tutto il panorama che si stava indagando.

Alla luce di questi punti iniziali, come Ufficio Statistica di una Amministrazione pubblica, abbiamo pensato di partire dalle informazioni già in possesso dell'Amministrazione. Ci siamo concentrati a livello sperimentale su tre banche dati: quella che riguarda gli esercizi commerciali, ovvero le denunce di inizio attività, quella relativa al rilascio di autorizzazioni di apertura per i pubblici esercizi e per ultima la banca dati delle licenze di somministrazione di alimenti e bevande per i pubblici esercizi. L'altro strumento utilizzato, come dicevo in precedenza, è l'archivio statistico A.S.I.A..

Le banche dati amministrative: abbiamo lavorato con le informazioni che erano già disponibili a livello informatizzato nel momento in cui abbiamo svolto il progetto. Queste banche dati contengono informazioni riguardanti l'anagrafica dell'impresa per l'identificazione e poi una serie di

informazioni di carattere amministrativo. L'archivio statistico A.S.I.A., (per chi non lo conoscesse, ho riportato anche un estratto del tracciato record) è un archivio Istat che presenta informazioni di identificazione dell'impresa, informazioni sulla natura dell'impresa come ad esempio la forma giuridica, informazioni sulla struttura come il numero di addetti medi. Ma, soprattutto, A.S.I.A. contiene la classificazione dell'attività economica (classificazione ATECO), che è una codifica standard che indica puntualmente qual è l'attività principale che svolge un'impresa. Questo Archivio Statistico è importante perché andrà probabilmente a sostituire il censimento decennale dell'industria e servizi.

Come metodologia si è pensato ad un collegamento tra queste banche dati, per riuscire ad unire quelle che sono le informazioni diverse riferite allo stesso soggetto presente in questi archivi. Le tecniche utilizzate sono state quelle del record linkage deterministico: sono delle tecniche che permettono di collegare due o più banche dati che si riferiscono ad una stessa unità statistica, nel nostro caso la singola impresa. Per fare questo tipo di collegamento si utilizzano o chiavi singole, come può essere il codice fiscale e la partita Iva che identificano univocamente l'impresa, o altrimenti, se non sono presenti questi attributi, si può lavorare con chiavi composte, quindi utilizzando la ragione sociale e l'indirizzo dell'impresa.

Schematizzando il processo che ha portato al collegamento delle banche dati si ottiene un flusso che prevede i seguenti passi: normalizzazione de record delle banche dati amministrative, creazione delle chiavi composte laddove non vi sia una chiave singola già utilizzabile, link ad A.S.I.A. con chiave singola, link ad A.S.I.A. con chiave composta. Le operazioni di normalizzazione sono state ad esempio: riscrittura dei campi testi con caratteri tutti uguali (MAIUSCOLI o minuscoli), eliminazione della punteggiatura, eliminazione di caratteri speciali (ad esempio: à diventa A', ecc), standardizzazione delle diciture come via, piazza, corso in tutte le loro varianti.

Per quanto riguarda le banche dati di cui disponevamo, in quella del commercio (denunce di inizio attività) era già presente a livello informatizzato il codice fiscale o la partita Iva dell'impresa e quindi si è riusciti a fare abbastanza agevolmente il collegamento, con un discreto successo (96%).

Per quanto riguarda invece la ricettività dei pubblici esercizi, non essendo presente a livello informatizzato il codice fiscale e la partita Iva, lavorando quindi con chiave composta, c'è stato un successo di collegamento inferiore.

Tornando alla schematizzazione di quello che è stato il collegamento, ciò che abbiamo ottenuto alla fine è stata una base dati integrata, base dati con le seguenti caratteristiche: maggiori informazioni al suo interno perché è il risultato dell'unione di campi e quindi di informazioni presenti nelle varie banche dati; ma soprattutto una banca dati conforme agli standard di classificazione e nomenclatura. Questo fa sì che sia una banca dati confrontabile ed aggiornabile nel tempo, collegabile ad altri archivi non necessariamente statistici ma amministrativi (come l'anagrafe), o ad altri archivi statistici: aggiornamenti di A.S.I.A. o i censimenti, e per ultimo è elaborabile per progetti particolari, come georeferenziazione delle imprese, demografia d'impresa e quant'altro.

Porto ora alcuni semplici esempi di quello che può essere visto come risultato del progetto. Un record della banca dati dei pubblici esercizi, con le sue informazioni anagrafiche e quelle

amministrative, una volta collegato si è riusciti ad arricchirlo con un pacchetto di informazioni che si sono riuscite a recuperare dall'archivio statistico; analogamente per la ricettività e per il commercio (*si vedano le slide di supporto*).

Un esempio di quello che si è riusciti a fare con questa base dati integrata, ovvero grazie alle codifiche standard: si sono potuti dividere gli esercizi commerciali presenti nella banca dati del Comune nel “commercio al dettaglio” e nel “commercio all'ingrosso”; incrociandolo con l'informazione sul numero di addetti, si è potuto vedere che gli esercizi commerciali presenti sul territorio sono micro-imprese per la classificazione ufficiale, in quanto arrivano per la maggior parte ad un massimo di dieci addetti come media annua.

Un'altra cosa secondo me interessante, è che si sono identificate delle imprese che risultano nella categoria del commercio dalla denuncia di inizio attività, ma in A.S.I.A. sono state ritrovate con un codice di attività economica differente. Questo perché nell'archivio statistico viene registrata solo l'attività principale svolta dall'impresa; in questo modo si ha un'informazione in più; si può vedere, ad esempio, qual'è l'attività principale di un'impresa ma anche quella secondaria.

Altri esempi di applicabilità della banca dati integrata: calcolo del numero di esercizi commerciali divisi per esercizio di vicinato o per media struttura in base alle informazioni amministrative sulla superficie di vendita. In questo esempio, si vede che più del 50% degli esercizi di vicinato appartengono al settore merceologico non alimentare.

A completamento di queste informazioni ci sono poi tutti i dati che riguardano quelle imprese di cui il Comune, per motivi amministrativi, non ne ha traccia. Qui ad esempio ho voluto evidenziare, a livello esemplificativo, la sezione delle costruzioni, che è poi possibile esplodere in tutte quelle che sono le singole categorie di attività economica che svolgono le imprese. Questo permette poi di fare, per esempio, alcune valutazioni sulle imprese di quella determinata categoria di attività economica come la variazione del numero rispetto all'anno precedente, considerazioni o analisi sul numero di addetti dipendenti piuttosto che indipendenti e sull'età dell'impresa stessa.

Alcune considerazioni finali. L'Ufficio Associato, avendo utilizzato come base di partenza gli archivi amministrativi del Comune, ha ottemperato alle direttive della recente normativa riguardo ai compiti degli Uffici Statistica delle pubbliche amministrazioni, che riguardano proprio la valorizzazione della informazione dell'Amministrazione di appartenenza.

Il progetto, data la natura sperimentale ha sicuramente dei margini di miglioramento. Ha permesso di identificare i passi da compiere per strutturare le banche amministrative comunali secondo degli standard che ne permettano un utilizzo non solo amministrativo, ma anche statistico; ha consentito anche alcune riflessioni per un'eventuale integrazione delle banche dati statistiche con quelle che sono le informazioni delle banche dati amministrative. Per concludere, può essere riproposto e integrato per tutti i Comuni associati.

Grazie per l'attenzione.